

COLLANA EDITORIALE
Infanzia, adolescenza e famiglia
I quaderni

APPARTAMENTI PER L'AUTONOMIA

Report di monitoraggio
al 31/12/2017 dei progetti
sperimentali in attuazione
della delibera di Giunta
regionale Toscana n. 400/2015
e successive delibere
n. 84/2016 e n. 316/2017
(terzo step)

APPARTAMENTI PER L'AUTONOMIA

Report di monitoraggio
al 31/12/2017 dei progetti
sperimentali in attuazione
della delibera di Giunta
regionale Toscana n. 400/2015
e successive delibere
n. 84/2016 e n. 316/2017
(terzo step)

COLLANA EDITORIALE Infanzia, adolescenza e famiglia I quaderni

Centro Regionale di Documentazione per l'Infanzia e l'Adolescenza di cui alla L.R. 31 del 2000, Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione delle politiche regionali di promozione e di sostegno rivolte all'infanzia e all'adolescenza.



Assessorato al Diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria
Stefania Saccardi

Settore Innovazione sociale
Alessandro Salvi



Area formazione, monitoraggio e ricerca
Aldo Fortunati

APPARTAMENTI PER L'AUTONOMIA

Report di monitoraggio al 31/12/2017 dei progetti sperimentali in attuazione della delibera di Giunta regionale Toscana n. 400/2015 e successive delibere n. 84/2016 e n. 316/2017 (terzo step)

Hanno coordinato la realizzazione del rapporto
Lorella Baggiani, Donata Bianchi e Sabrina Breschi

Ha curato l'elaborazione dei dati e la stesura del commento
Eleonora Fanti

Segreteria di redazione
Paola Senesi

Progettazione grafica e impaginazione
Rocco Ricciardi

2018, Istituto degli Innocenti, Firenze
ISBN 978-886374-056-1

La presente pubblicazione è stata realizzata dall'Istituto degli Innocenti di Firenze nel quadro delle attività del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.

Tutta la documentazione prodotta dal Centro regionale è disponibile sul sito web:
www.minoritoscana.it

La riproduzione è libera con qualsiasi mezzo di diffusione, salvo citare la fonte e l'autore.

L'apparato statistico completo è disponibile sul sito www.minoritoscana.it, sezione Dati e ricerche/Statistiche.

p. 05 **IL SISTEMA DI MONITORAGGIO**

p. 11 **DATI DI FLUSSO E CARATTERISTICHE DEGLI ACCOLTI**

p. 17 **I PROGETTI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI**

p. 21 **I PERCORSI ATTIVATI**

p. 27 **DIMISSIONI**

1
2
3
4
5

IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il rapporto presenta le informazioni e i dati raccolti al termine del monitoraggio conclusivo dei progetti sperimentali attivati in attuazione della delibera della Regione Toscana n. 400/2015 e delle successive delibere n. 84/2016 e n. 316/2017 (terzo step), realizzato dal Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A del decreto dirigenziale 27 luglio 2015 n. 3466, emanato in attuazione della delibera della Giunta regionale 400/2015, i soggetti proponenti e i soggetti attuatori dei progetti sperimentali relativi all'Area minori - Tipologia sperimentale "Appartamenti per l'autonomia" sono chiamati a partecipare alla raccolta dei dati per il monitoraggio degli indicatori individuati nell'allegato C della delibera 400/2015.

Anche in questa terza e ultima fase, al fine di uniformare l'attività di monitoraggio delle strutture in sperimentazione, ai soggetti attuatori è stato richiesto di:

- effettuare il censimento anagrafico nel sistema informativo regionale ASSO (Anagrafe strutture sociali) e compilare, per ogni soggetto accolto, la sezione ASMI (Attività sui minori in struttura) del medesimo sistema informativo;
- compilare le schede "struttura" e "utente" elaborate specificatamente per il monitoraggio della sperimentazione presenti sulla piattaforma web "Appartamenti per l'autonomia" disponibile sul sito www.minoritoscana.it.

SOGGETTI COINVOLTI

Tavola 1
Progetti attivi

A seguito del terzo bando per nuove progettualità, pubblicato nel 2017, le strutture sperimentali attive salgono a oggi a 51 (erano 23 nel 2015) riconducibili a 33 soggetti attuatori e 19 soggetti pubblici.

Soggetto proponente	Soggetto attuatore	Denominazione struttura
Comune di Bagno a Ripoli	CO&SO attraverso le cooperative associate Cristoforo-II Cenacolo	Sprint 1 e 2
Comune di Capannori	Consorzio CO&SO Lucca	Nostos
Comune di Capannori	Cooperativa Odissea	Telemaco
Comune di Firenze	Società cooperativa sociale Il Cenacolo	Avventista 4567
Comune di Firenze	Società cooperativa sociale Il Cenacolo	Jump 1
Comune di Firenze	Società cooperativa sociale Il Cenacolo	Jump 2
Comune di Firenze	Società cooperativa sociale Il Cenacolo	Stargate 1 e 2
Comune di Firenze	Società cooperativa sociale Il Cenacolo	Via Ancona
Comune di Firenze	Cooperativa sociale Rifredi Insieme	Casa Don Giulio 1 e 2
Comune di Firenze	Cooperativa sociale Rifredi Insieme	Casa Le Panche 1, 2 e 3
Comune di Firenze	Cooperativa sociale Rifredi Insieme	Casa Rifredi 1 e 2
Comune di Firenze	Associazione Nosotras onlus	Dom 1
Comune di Firenze	Associazione Nosotras onlus	Dom 2
Comune di Firenze	Associazione Nosotras onlus	Via del Pantano
Comune di Firenze	Istituto Don Bosco di Pescia -Ramo onlus	Casa Giovanni - Modulo A
Comune di Firenze	Istituto Don bosco di Pescia -Ramo onlus	Casa Giovanni - Modulo B
Comune di Firenze	Solidarietà Caritas onlus	Casa San Lorenzo
Comune di Firenze	Solidarietà Caritas onlus	Ponte alle Mosse 1 e 2
Comune di Firenze	ATS costituenda Consorzio Co.Ri.-OAMI	Casa Liliana
Comune di Firenze	Consorzio CORI	Casa Franca
Comune di Firenze	Diaconia Valdese Fiorentina Gould	Nautilus 1 (Benci)
Comune di Firenze	CSD-DVF Diaconia Valdese Fiorentina	Nautilus 2
Comune di Firenze	CSD-DVF Diaconia Valdese Fiorentina	Nautilus 2 - Modulo2
Comune di Firenze	Società cooperativa sociale il Cenacolo (Scirocco)	Scirocco

Soggetto proponente	Soggetto attuatore	Denominazione struttura
Comune di Livorno	"Progetto A"	Il Melo lato sud
Comune di Lucca	Coop. sociale L'Impronta onlus	Gruppo appartamento Insieme
Comune di Lucca	Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati	GVAI Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati
Comune di Massa	Cooperativa sociale Casa di Alice	Casa di Alice
Comune di Massa	Cooperativa sociale Casa di Alice	Cicolo Arci Benedetti-OGAP
Comune di Pistoia	Coop. Arké	Terzo piano e terzo piano (secondo piano)
Comune di Pistoia	Coop. Arké	Terzo piano (appartamento 3)
Comune di Porcari	Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati	La Casa di Giosuè
Comuni di Firenze e Marliana	Consorzio Co.Ri.	Casa Luigi
SDS Bassa Val di Cecina	Oxfam Italia Intercultura	Giordano Bruno
SDS Bassa Val di Cecina	Oxfam Italia Intercultura	Marradi
SDS Fiorentina Nord Ovest	Consorzio CO&SO - cooperativa consorziata Convoi	Casa delle Viole
SDS Fiorentina Nord Ovest	Diaconia Valdese Fiorentina	Convoi Junior
SDS Grosseto- CO&SO	Auxilium Vitae Società cooperativa sociale onlus	Casa Betania
SDS Grosseto- CO&SO	Auxilium Vitae Società cooperativa sociale onlus	Casa Gigli
SDS Grosseto- CO&SO	Onlus Solidarietà è crescita soc. coop-soc.	Casa Iva
SDS Grosseto- CO&SO	Onlus Solidarietà è crescita soc. coop-soc.	Casa Le Pille 1 e 2
SDS Pisana	Paim cooperativa sociale onlus	Paim
SDS Pisana	Sooc. coop. sociale Il Simbolo	Anemos
SDS Pratese	Fondazione Opera santa Rita	Casa Ser Lapo
SDS Mugello	CO&SO attraverso le cooperative associate Coop. Convoi-II Cenacolo	Del mallo di noce
SDS Senese	Consorzio Arché	Il Faro
SDS Senese	Consorzio Arché	Santa Regina
SDS Val di Cornia	Cuore Liburnia Sociale	Liburnia - Appartamento Minori
SDS Valdinevole	SELVA coop. sociale onlus	Diamoci le ali
Unione dei Comuni della Valdera e SDS Valdera	Arnera cooperativa sociale	Casa Caterina
Unione dei Comuni della Valdera e SDS Valdera	Arnera cooperativa sociale	La Casa di Omar

In totale le 51 strutture presenti sul territorio toscano possono accogliere un massimo di 356 ragazzi/e, 185 dei quali (52,0%) nell'area delle quattro zone socio-sanitarie di Firenze (Firenze nord-ovest, Firenze sud-est, Mugello e Fiorentina). Il target di utenza accolta sono ragazzi e ragazze tra i 16 e i 21 anni in particolare le 51 strutture presenti sul territorio sono suddivise in: 6 predisposte a ospitare ragazzi/e dai 16 ai 18 anni, 41 per accogliere ragazzi/e di 16-21 anni, 3 per 18-21enni e una specifica per minori stranieri non accompagnati di 16-18 anni. Infine, risulta che 10 progetti (strutture) già ammessi ai sensi della delibera DGR 400/2015, hanno proseguito l'attività senza soluzione di continuità, di cui 2 di questi continuano con nuove condizioni e/o requisiti. 19 progetti sono stati avviati nel 2016 e 21 strutture sono state attivate durante il terzo step della sperimentazione, ovvero nel 2017.

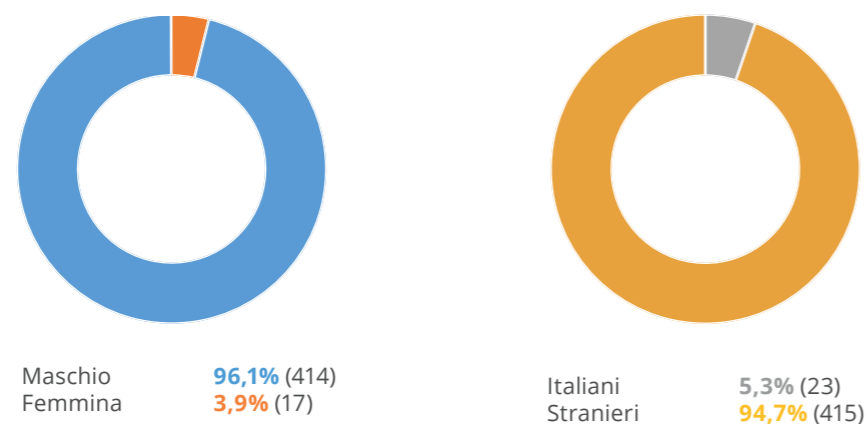
Anche nella terza e ultima fase di sperimentazione, l'attività di monitoraggio della nuova tipologia di accoglienza, si è avvalsa della collaborazione dei soggetti attuatori a cui è stato richiesto di effettuare prima il censimento anagrafico nel sistema informativo regionale ASSO (Anagrafe strutture sociali) e ASMI (Attività sui minori in struttura), poi di fornire una valutazione sui progetti sperimentali e sull'impatto della sperimentazione sul sistema regionale attraverso la compilazione di un breve questionario.

In quest'ultima fase del monitoraggio quasi tutte le 51 strutture chiamate a compilare il questionario hanno aderito (46 su 51, il 90,2%), anche se non compilando l'approfondimento (il questionario) per tutti i ragazzi/e transitati nel corso del 2017. I dati raccolti e qui analizzati sono quindi riferiti a un numero inferiore (86,6%) di minori rispetto a quelli censiti nel sistema ASSO-ASMI, ma questo non inficia l'esito della sperimentazione e anzi si possono trarre interessanti considerazioni e valutazioni sul percorso, attività, competenze e relazioni che i ragazzi riescono a intraprendere attraverso l'attuazione di questi progetti.

DATI DI FLUSSO E CARATTERISTICHE DEGLI ACCOLTI

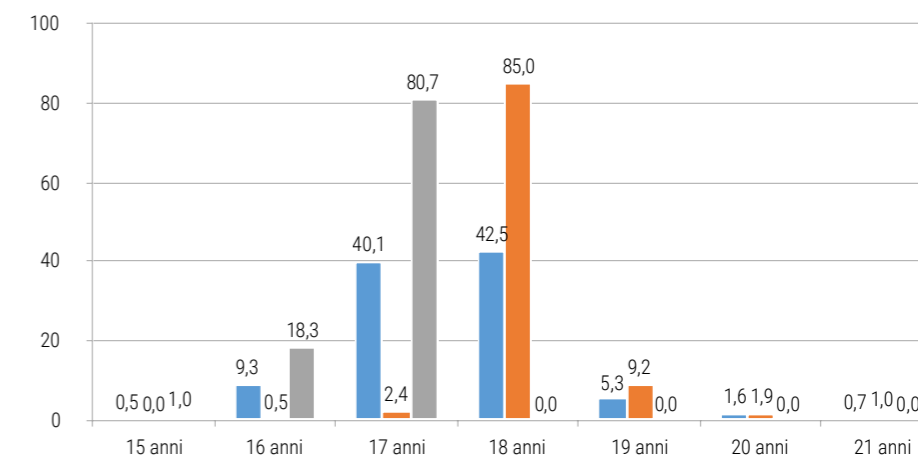
I dati relativi alle caratteristiche dei 438 ragazzi/e presenti negli appartamenti per l'autonomia per cui sono stati raccolti i dati, hanno confermato che la maggioranza dei ragazzi/e accolti sono maschi (96,1%, Figura 1), stranieri (94,7%), con una differenza rilevante rispetto agli anni precedenti: i minori stranieri non accompagnati non rappresentano più la quasi totalità degli stranieri, ma solo il 50,4% e il 47,7%, rispetto al totale generale. Riguardo all'età i ragazzi/e ospitati risultano equamente distribuiti tra la fascia d'età minorile (14-17 anni) e la fascia d'età adulta (18-21 anni): rispettivamente il 49,9% e il 50,1%.

Figura 1
Ragazzi/e presenti negli Appartamenti per l'autonomia per genere e cittadinanza.
Toscana - Anno 2017



Delle 17 femmine accolte nel corso del 2017, 9 erano italiane mentre i maschi italiani erano il 3,4% di tutti i maschi accolti. Le età più frequenti sono i 17 e i 18 anni, insieme rappresentano l'82,6% degli accolti. L'80,7% dei 17enni è un minore straniero non accompagnato e l'85% dei 18enni sono stranieri (Figura 2). Le prime tre nazioni da cui provengono la maggioranza dei ragazzi/e stranieri (61,4%) sono: l'Albania (40,7%), il Gambia (11,6%) e il Kosovo (9,2%). Gli accolti di cittadinanza albanese salgono al 49,3% se si tratta di minori stranieri non accompagnati e quelli di cittadinanza kosovara al 13,4%, mentre scendono al 9,6% i minori stranieri non accompagnati provenienti dal Gambia.

Figura 2
Ragazzi/e presenti negli Appartamenti per l'autonomia per cittadinanza ed età.
Toscana - Anno 2017



Nel corso del 2017 a fronte di 438 ragazzi/e presenti nelle strutture, 158 (36,1%) di loro sono stati dimessi nello stesso anno. Il 96,2% è di cittadinanza straniera (Tavola 2), di cui solo il 10,1% era un minore straniero non accompagnato. La quasi totalità dei dimessi è quindi di cittadinanza straniera e nell'86% dei casi non è un minore straniero non accompagnato e ha un'età compresa tra i 18 e 21 anni, mentre sono il 10,2% i ragazzi dimessi con 14-17 anni.

Nome struttura	Dimessi dal 01/01/2017 al 31/12/2017				Presenti al 31/12/2017				Totale accolti dal 01/01/2017 al 31/12/2017
	italiani	stranieri	di cui MSNA	totale	italiani	stranieri	di cui MSNA	totale	
Appartamento Giordano Bruno	0	0	0	0	0	6	6	6	6
Appartamento Marradi	0	0	0	0	0	6	3	6	6
Appartamento Ponte alle Mosse 1 e 2	0	0	0	0	2	8	4	10	10
Avventista 4, 5, 6 e 7	0	10	0	10	0	13	8	13	23
Casa Betania	0	2	0	2	0	2	2	2	4
Casa Don Giulio 1 e 2	0	6	0	6	0	8	8	8	14
Casa Franca	0	1	0	1	0	11	11	11	12
Casa Gigli	0	0	0	0	0	4	0	4	4
Casa Giovanni - Modulo A	0	0	0	0	0	7	7	7	7
Casa Giovanni - Modulo B	0	0	0	0	0	6	6	6	6
Casa Iva	0	1	0	1	0	0	0	0	1
Casa le Panche 1, 2 e 3	0	10	0	10	0	9	5	9	19
Casa Le Pille 1 e 2	0	14	1	14	0	10	6	10	24
Casa Liliana	0	6	1	6	0	6	6	6	12
Casa Luigi	0	4	0	4	0	4	4	4	8
Casa Nostos	0	3	0	3	0	6	6	6	9
Casa Rifredi 1 e 2	0	8	0	8	0	11	10	11	19
Casa San Lorenzo	1	1	0	2	5	1	0	6	8
Casa Ser Lapo	0	4	1	4	0	5	0	5	9
Casa Telemaco	0	6	0	6	0	5	5	5	11
Convoi junior	0	0	0	0	0	6	3	6	6
Diamoci le Ali	0	0	0	0	1	1	1	2	2

Tavola 2
Ragazzi/e presenti e movimento nelle strutture (che hanno risposto al monitoraggio) per cittadinanza e struttura di accoglienza.
Toscana - Anno 2017

Nome struttura	Dimessi dal 01/01/2017 al 31/12/2017				Presenti al 31/12/2017				Totale accolti dal 01/01/2017 al 31/12/2017
	italiani	stranieri	di cui MSNA	totale	italiani	stranieri	di cui MSNA	totale	
Dom 1	0	1	0	1	0	5	5	5	6
Dom 2	0	0	0	0	0	5	5	5	5
Gruppo appartamento GVAI	0	2	0	2	1	5	1	6	8
Gruppo appartamento Il Melo lato sud	0	5	0	5	2	5	2	7	12
Gruppo appartamento Insieme	0	4	0	4	1	4	2	5	9
Il Faro	0	0	0	0	0	5	0	5	5
Il mallo di noce	2	2	0	4	0	6	5	6	10
Il Simbolo - Anemos	0	4	0	4	0	1	0	1	5
Jump 1	0	8	0	8	0	4	4	4	12
Jump 2	0	3	1	3	0	4	4	4	7
La Casa di Giosuè	0	7	2	7	0	4	0	4	11
La casa di Omar	0	1	0	1	0	4	3	4	5
Liburnia - Appartamento minori	0	0	0	0	1	4	2	5	5
Nautilus 1	1	1	0	2	0	4	1	4	6
Nautilus 2	1	9	1	10	4	10	8	14	24
Nautilus 2 (Mod 2)	0	7	1	7	0	4	4	4	11
Santa Regina	0	3	1	3	0	5	0	5	8
Scirocco	0	0	0	0	0	6	6	6	6
Sprint 1 e 2	0	3	2	3	0	7	7	7	10
Stargate 1 e 2	0	6	1	6	0	11	10	11	17
Terzo Piano e terzo piano (secondo piano)	1	8	4	9	0	10	10	10	19
Terzo Piano (App.3)	0	0	0	0	0	2	0	2	2
Via d'Ancona	0	2	0	2	0	4	4	4	6
Via del Pantano	0	0	0	0	0	9	9	9	9
Totale	6	152	16	158	17	263	193	280	438
%	3,8	96,2	10,1	100,0	6,1	93,9	68,9	100,0	-

I PROGETTI EDUCATIVI INDIVIDUA- LIZZATI



A questo punto analizziamo la parte per cui è stata avviata questa sperimentazione, cioè se il progetto che si accompagna all'inserimento del ragazzo in questo tipo di strutture sia realmente in grado di avviare i ragazzi/e verso una vita autonoma. Il PEI (progetto educativo individualizzato) è lo strumento nel quale si individuano gli obiettivi personali del ragazzo, le azioni per conseguirli e gli impegni che il ragazzo si assume per raggiungerli. Il progetto mira a sviluppare competenze trasversali utili nel percorso verso l'autonomia. Il progetto viene concordato col ragazzo/a e ogni sei mesi sono verificati i risultati raggiunti e il PEI viene aggiornato di conseguenza.

In questo modo ogni intervento è sempre progettuale e mai improvvisato. Il tipo di intervento, gli obiettivi e la durata dell'intervento stesso sono sempre commisurati all'età, alla permanenza del ragazzo/a in struttura e alle finalità dichiarate dalla sperimentazione. In questo terzo step è salita ancora la percentuale di copertura del PEI, dove per quasi la totalità dei ragazzi/e è stato predisposto: per 22 ragazzi/e italiani su 23 e per il 97,0% degli stranieri e dei MSNA. La stessa percentuale si riscontra anche tra i 14-17enni e tra i 18-21enni (Tavola3).

Tavola 3
Ragazzi/e presenti negli Appartamenti per l'autonomia per caratteristiche demografiche e attivazione del Progetto Educativo Individualizzato (PEI). Toscana - Anno 2017

Caratteristiche demografiche	Sì		No		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Cittadinanza						
Italiani	22	-	1	-	23	-
Stranieri	403	97,1	12	2,9	415	100,0
MSNA	203	97,1	6	2,9	209	100,0
Classe d'età						
14-17 anni	208	96,7	7	3,3	215	100,0
18-21 anni	210	97,2	6	2,8	216	100,0
Totale	425	97,0	13	3,0	438	100,0

In calo al 60,5%, rispetto alle fasi precedenti (60 su 65 nel primo step, 69% secondo step), la frequenza di coloro che all'interno del PEI hanno già definita la durata dell'accoglienza, che diminuisce ulteriormente al 57% se si tratta di un minore straniero non accompagnato o di un ragazzo/a italiano (Tavola 4). La differenza si amplifica tra i 14-17enni e i 18-21enni: rispettivamente il 55,8% e il 64,8%.

Tavola 4
Ragazzi/e presenti negli Appartamenti per l'autonomia per caratteristiche demografiche e definizione della durata di accoglienza nel PEI. Toscana - Anno 2017

Caratteristiche demografiche	Sì		No		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Cittadinanza						
Italiani	8	-	14	-	22	-
Stranieri	249	61,8	154	38,2	403	100,0
MSNA	117	57,6	86	42,4	203	100,0
Classe d'età						
14-17 anni	116	55,8	92	44,2	208	100,0
18-21 anni	136	64,8	74	35,2	210	100,0
n.r.	5	-	2	-	7	-
Totale	257	60,5	168	39,5	425	100,0

Per quanto riguarda l'elaborazione di un bilancio delle competenze la percentuale di coloro per cui è stata realizzata è stabile al 37,9% rispetto alla fase due e sale al 41% se si tratta di un 18-21enne e scende al 31,8% se parliamo di minori stranieri non accompagnati.

I PERCORSI ATTIVATI



I percorsi attivati sono finalizzati allo sviluppo di competenze specifiche come la conoscenza della lingua italiana, affrontare un percorso scolastico, gestire economicamente gli acquisti, conoscere il territorio e i servizi, ma anche l'acquisizione di competenze trasversali (per esempio prendere la patente, imparare altre lingue ecc.) e competenze con il fine dell'inserimento lavorativo. Vista l'alta presenza di ragazzi/e stranieri, una delle attività maggiormente praticata è l'intraprendere "Percorsi formativi mirati all'acquisizione della lingua italiana" con il 90,4% delle adesioni in generale e il 96,2% di partecipazione tra i minori stranieri non accompagnati (Figura 3).

Ma lo svolgimento di "Attività di sostegno all'autonomia individuale nella vita quotidiana" rimane, con il 97% di presenza, quella più presente nei progetti individuali sia dei ragazzi italiani che degli stranieri, sia tra i minorenni che i maggiorenni. Al terzo posto si colloca la "Gestione economica degli acquisti" una competenza importante per questi ragazzi destinati a gestire da soli un bilancio personale sul quale fondare il proprio sostentamento. Non sorprende quindi che sia presente nel 77,6% dei PEI. I "Percorsi formativi mirati all'acquisizione di competenze spendibili in via trasversale (es. patenti, altre lingue, sicurezza...) è la capacità sulla quale si incardina il minor numero di PEI: risulta infatti presente solo nel 26,7% dei progetti riferiti a italiani e stranieri e dai 14 ai 21 anni.

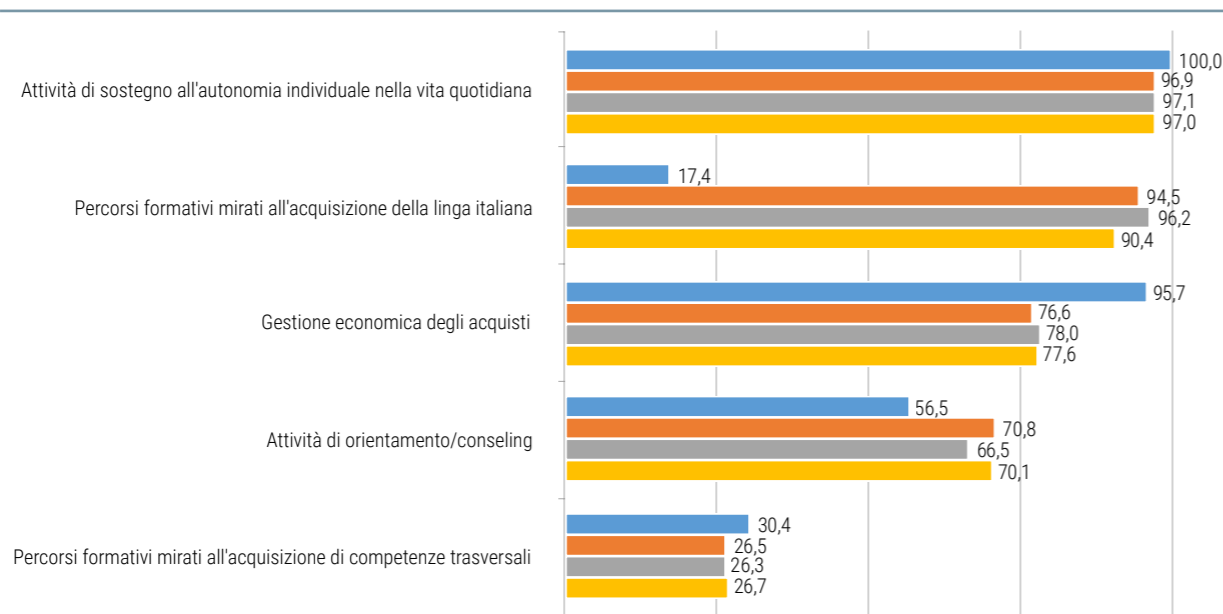


Figura 3
Ragazzi/e presenti negli Appartamenti per l'autonomia per cittadinanza e partecipazione ad attività per lo sviluppo di competenze trasversali specifiche. Toscana - Anno 2017 (domanda multipla)

- italiani
- Stranieri
- MSNA
- Totale

Per quanto riguarda invece la partecipazione ad attività per lo sviluppo dell'autonomia lavorativa, il 55,9% dei ragazzi/e accolti negli Appartamenti partecipa a "Percorsi di inserimento/sostegno scolastico o di formazione professionale (escluso corso di lingua italiana)", il 20,3% prende parte allo "Svolgimento di stage/tirocinio non retribuito", l'11,4% ad "Altre esperienze di inserimento lavorativo (escluso stage/tirocinio)" e il 4,1% allo "Svolgimento di tirocinio retribuito (per es: GiovaniSi, Garanzia giovani, ecc.)" (Figura 4). Per chi ha svolto "Altre esperienze di inserimento lavorativo (escluso stage/tirocinio)", ha visto confermarsi il contratto di lavoro o di apprendistato per un breve periodo in 14 casi su 50, riferiti tutti a stranieri di cui dieci di 18-21 anni. Otto 18-21enni stranieri hanno avuto, invece, la "Conferma del contratto di lavoro per un medio-lungo periodo (sufficiente a garantire l'autonomia economica)" e per 18 ragazzi/e l'esperienza lavorativa si è conclusa con una valutazione positiva da parte dell'azienda (17 erano stranieri e 12 di 18-21 anni).

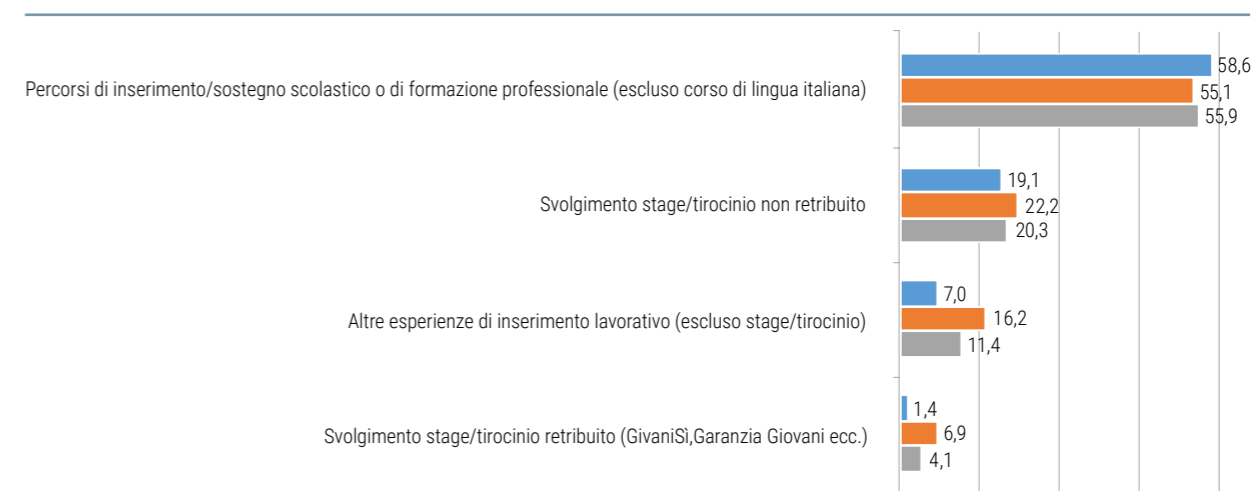


Figura 4
Ragazzi/e presenti negli Appartamenti per l'autonomia per classe d'età e partecipazione ad attività per lo sviluppo dell'autonomia lavorativa. Toscana - Anno 2017

14-17 anni
18-21 anni
Totale

Oltre a cercare di sviluppare capacità di autonomia specifiche, trasversali e lavorative, gli interventi realizzati in queste strutture hanno come finalità la socializzazione e l'inclusione sociale. Per questo motivo è stato chiesto se i ragazzi/e partecipano ad attività ricreative esterne, attività di volontariato e attività sportive nell'ottica del sostegno alla socializzazione. La stragrande maggioranza (86,5%) degli accolti svolge attività ricreative esterne, quasi il 60% svolge attività sportiva e il 34,7% volontariato. Mentre ci sono poche differenze tra italiani e stranieri e ancora meno tra italiani e minori stranieri non accompagnati, si evidenziano invece leggere dissomiglianze tra maggiorenni e minorenni. In tutte e tre le attività in generale i 14-17enni hanno frequenze maggiori rispetto ai 18-21enni: l'87,4% vs 85,6% per le attività esterne, il 61,9% vs 57,4% per lo sport, fino ad arrivare al 40,9% vs 29,6% per quanto riguarda il volontariato (Figura 5).

Le attività finalizzate alla socializzazione e all'inclusione sociale, a questo punto risultano particolarmente rilevanti se si considera che la maggior parte di questi ragazzi/e, il 55,5%, hanno una rete di relazioni esterne alla struttura limitata e nel 57,3% dei casi hanno nell'ambito della propria rete una persona di riferimento che può essergli di supporto. Queste figure potrebbero avere un ruolo determinante nel reperimento di soluzioni abitative e lavorative prima che il ragazzo/a abbia concluso il percorso in struttura. Nel caso dei ragazzi/e italiani la figura di supporto più frequente è rappresentata dai parenti (47,8%), al contrario per gli stranieri è la figura di un amico che fa da riferimento nella rete esterna (43,6%).

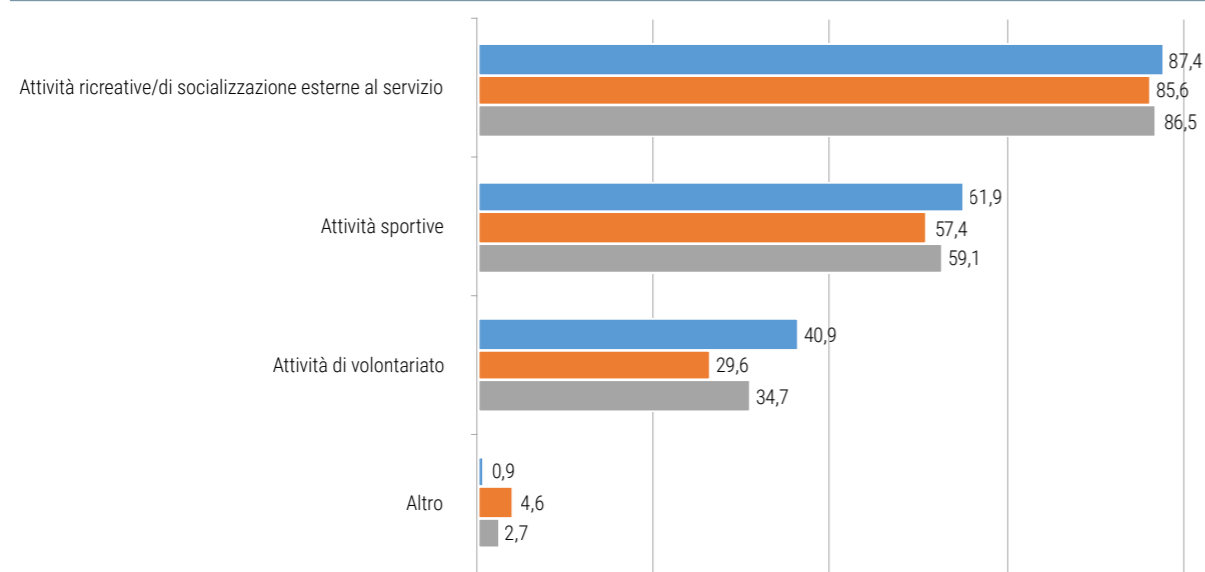


Figura 5
Ragazzi/e presenti
negli Appartamenti per
l'autonomia per classe
d'età e partecipazione ad
attività per il sostegno
alla socializzazione.
Toscana - Anno 2017

14-17 anni
18-21 anni
Totale

DIMISSIONI

Dei 158 ragazzi/e dimessi nel corso del 2017, per cui è stato compilato il questionario di approfondimento, l'89,8% era un ragazzo/a maggiorenne: in particolare 16 erano minorenni (14-17 anni) di cui 15 minori stranieri non accompagnati e un italiano, e fra i maggiorenni (18-21 anni) il 96,5% erano stranieri. In accordo con il fatto che il 90% dei dimessi è maggiorenne, la motivazione più frequente di uscita è il raggiungimento della maggiore età. Al momento dell'uscita però il 64,1% dei dimessi (Tavola 5) non ha svolto o ha svolto solo parzialmente le attività previste dal PEI e solo il 35,9% le ha svolte completamente.

Indagando sulle motivazioni della non completa realizzazione delle attività previste dal PEI nel 42,4% dei casi si evidenziano i sopraggiunti limiti di età, nel 18,8% la breve permanenza in struttura, nel 14,1% la difficoltà da parte del ragazzo ad aderire al progetto, nel 12,9% dei casi i ragazzi/e si allontanano spontaneamente, nell'8,2% dei casi il servizio competente cambia progetto e il 3,5% dei ragazzi/e non collabora proprio al progetto educativo individualizzato (Figura 6).

Tavola 5
Ragazzi/e dimessi dagli Appartamenti per l'autonomia per cittadinanza e se le attività previste nel PEI sono state realizzate. Toscana - Anno 2017

Cittadinanza	Sì, parzialmente	Sì, completamente	No	n.r.	Totale
Italiani	5	0	1	0	6
Stranieri	69	52	18	13	152
%	49,6	37,4	12,9	-	100,0
MSNA	8	0	7	1	16
Totale	74	52	19	13	158
%	51,0	35,9	13,1	-	100,0

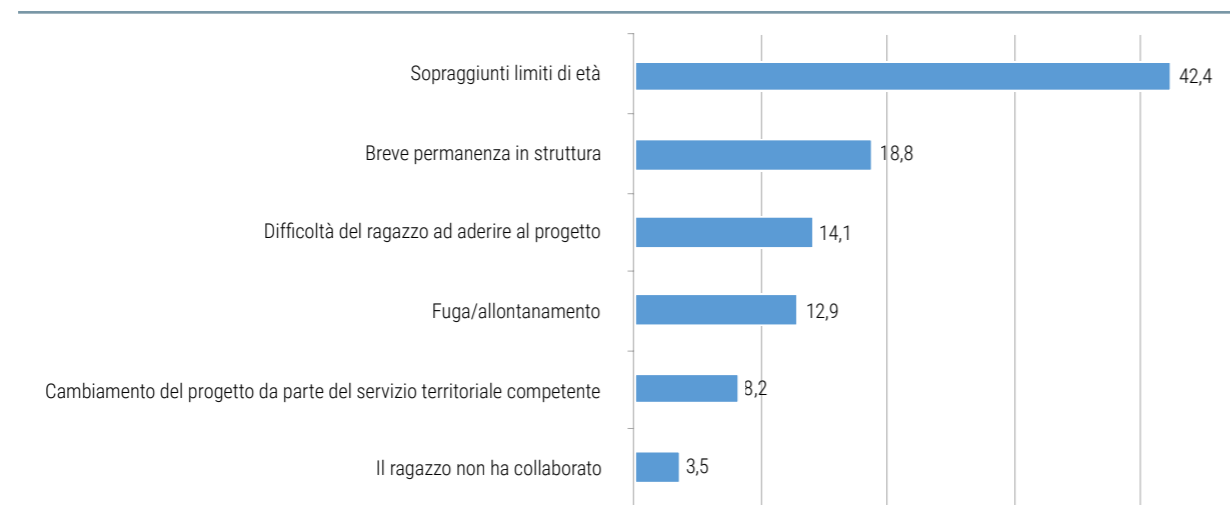


Figura 6
Ragazzi/e dimessi dagli Appartamenti per l'autonomia per principale motivazione della non completa realizzazione delle attività previste nel PEI. Toscana - Anno 2017

In compenso, il 77,4% dei dimessi ha raggiunto gli obiettivi previsti nel PEI al momento dell'uscita dalla struttura (Tavola 7). La motivazione principale per la quale non sono stati raggiunti gli obiettivi, è che i ragazzi/e hanno avuto difficoltà ad aderire o non hanno collaborato al progetto educativo in 14 casi su 33, hanno avuto una permanenza breve in struttura, 8 accolti su 33 e altrettanti sono fuggiti.

Tavola 7
Ragazzi/e dimessi dagli Appartamenti per l'autonomia per cittadinanza e se gli obiettivi del PEI sono stati raggiunti. Toscana - Anno 2017

Cittadinanza	Sì	No	n.r.	Totale
Italiani	3	3	0	6
Stranieri	110	30	12	152
%	78,6	21,4	-	100,0
MSNA	4	11	1	16
Totale	113	33	12	158
%	77,4	22,6	-	100,0

Il 17,3% dei ragazzi/e dimessi può contare all'uscita su un'attività lavorativa, anche se nello specifico per 10 giovani si tratta di un lavoro saltuario, per 9 di un lavoro dipendente a tempo determinato e per soli 5 di loro un lavoro a tempo indeterminato (4 dipendenti e un lavoratore autonomo). Una percentuale più consistente, il 39,6%, di giovani al momento dell'uscita svolge un'attività formativa o di studio.

Tavola 8
Ragazzi/e dimessi dagli Appartamenti per l'autonomia per cittadinanza e se all'uscita svolgono attività lavorativa. Toscana - Anno 2017

Cittadinanza	Sì	No	n.r.	Totale
Italiani	1	5	0	6
Stranieri	23	110	19	152
%	17,3	82,7	-	100,0
MSNA	1	13	2	16
Totale	24	115	19	158
%	17,3	82,7	-	100,0

Nella fase più delicata dell'intero progetto, il periodo successivo all'accoglienza, la maggioranza degli accolti (54,5%, 78 ragazzi/e) mantiene contatti con gli operatori della struttura, anche se solo un 25,5% (37 accolti) risulta avere richiesto un vero e proprio sostegno per la risoluzione di difficoltà o problemi: il 25,9% degli stranieri e il 26,9% dei maggiorenni. Inoltre 70 dei 158 dimessi ha usufruito di ulteriori interventi da parte del servizio pubblico, una volta usciti dalla struttura: il 48,9% degli stranieri, che sale al 53,3% se si tratta di un minore straniero non accompagnato, di 9 minorenni su 16 e del 46,6% dei maggiorenni (Figura 7). La maggior parte degli stranieri, che sono anche la maggior parte dei maggiorenni, usufruisce come successivo intervento pubblico l'entrata in uno SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), in un CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) o in una struttura residenziale per adulti. Nel caso invece di minorenni dimessi, che sono nella quasi totalità dei casi minori stranieri non accompagnati, usufruiscono di interventi quali il passaggio ad altre strutture residenziali per minori o in particolare per minori stranieri non accompagnati o di un sostegno economico.

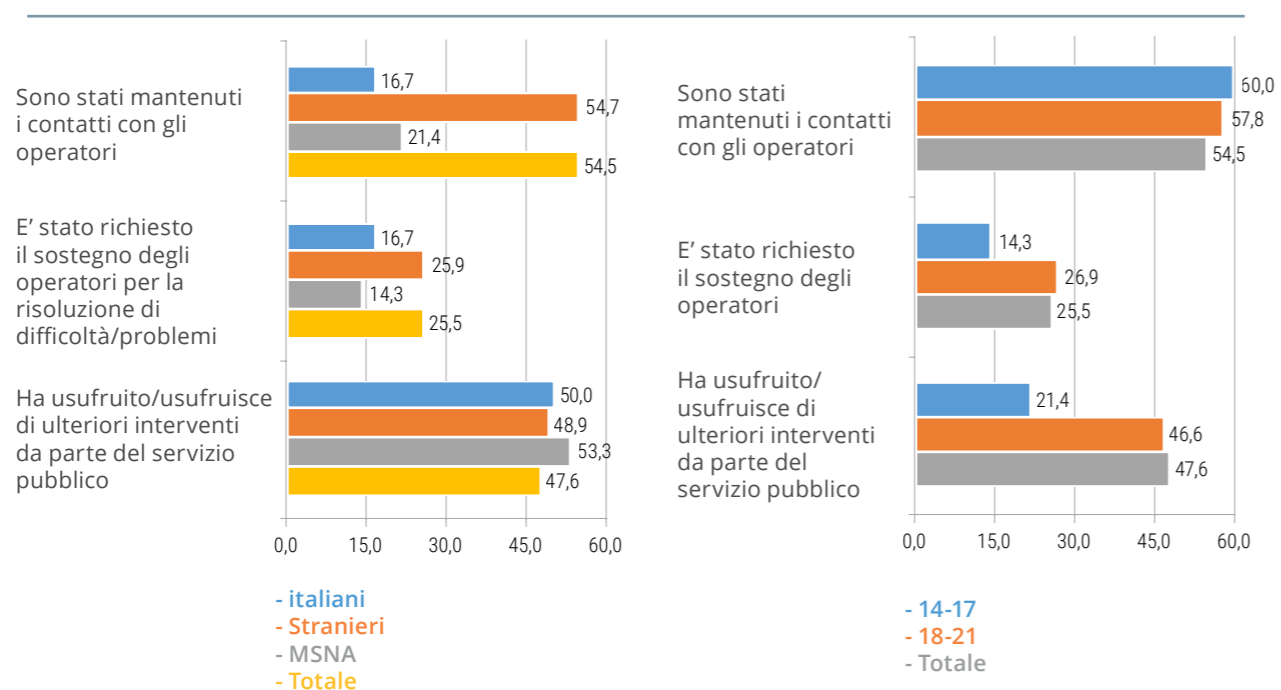


Figura 7
Ragazzi/e dimessi dagli Appartamenti per l'autonomia per cittadinanza, classe d'età e se sono stati mantenuti i contatti con gli operatori, se è stato richiesto un vero e proprio sostegno agli operatori e se si è usufruito di ulteriori interventi pubblici.
Toscana - Anno 2017

Comunque, nel caso di minori stranieri dimessi, l'80,3% è provvisto di un permesso di soggiorno al momento dell'uscita, che nel 46,1% dei casi si tratta di un permesso per richiesta di asilo e nel 40,2% di un permesso di soggiorno in attesa di occupazione. Infine al ragazzo/a è stato chiesto di esprimere una valutazione sul percorso svolto all'interno del gruppo appartamento, valutazione che solo nel 35,3% è stata espressa: su 55 giovani che hanno espresso un parere, nessun giudizio è stato negativo, 6 sono stati gli indifferenti, 36 i giudizi positivi e 13 i pareri estremamente positivi riguardo al percorso intrapreso negli Appartamenti per l'autonomia.

Facendo un breve bilancio su questi tre anni di sperimentazione, ma soprattutto alla luce di quest'ultimo step, possiamo evidenziare, innanzitutto, visto l'aumento delle strutture attivate che hanno aderito alla sperimentazione, che la nascita di questi percorsi era del tutto auspicabile per non dire necessaria. L'alta copertura raggiunta di definizione del PEI per quasi la totalità dei ragazzi/e (97%) e l'alta partecipazione da parte dei ragazzi/e alle attività previste per lo sviluppo di competenze trasversali, specifiche e finalizzate alla socializzazione e all'inclusione sociale, stride con l'evidenziarsi in fase di dimissione di un'alta percentuale di giovani (51%) che non è riuscita a svolgere tutte le attività previste dal PEI a causa del sopraggiungere dei limiti di età (42,4%). Rimane comunque da sottolineare che gli obiettivi del PEI vengono raggiunti da un'elevata percentuale di ospiti (77,4%) e fa ben sperare anche il numero di ragazzi/e che al momento dell'uscita hanno attiva un'attività lavorativa (17,3%) o un'attività formativa o di studio (39,6%), conoscendo quanto sia difficile in questo momento storico per i giovani la finalizzazione di un'autonomia lavorativa.

Per quanto possano esserci alcune problematiche ancora aperte, per esempio il raggiungimento della partecipazione a tutte le attività previste nel PEI, la presenza di questa tipologia di strutture si mostra di fondamentale importanza: esse sono fortemente innovative rispetto ai servizi presenti fino a ora e i risultati raggiunti in pochi anni lo confermano.

